



**DIRETTIVA PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTI PER L'IMPIEGO DI DISOCCUPATI
NELLO SVOLGIMENTO DI LAVORI DI PUBBLICA UTILITA'**

1. Obiettivi

Al fine di fronteggiare la grave crisi occupazionale del Veneto e garantire un sostegno alle persone e alle famiglie che versano in particolare stato di necessità a causa della grave e perdurante crisi economica nazionale e internazionale, viene istituito un fondo per l'erogazione di un contributo per l'impiego di disoccupati nello svolgimento di lavori di pubblica utilità.

A tale scopo la legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 ha stanziato risorse pari a euro 5.000.000,00.

2. Soggetti proponenti

Comuni o loro enti strumentali o società da essi partecipate. Gli enti strumentali e le società partecipate potranno beneficiare del suddetto contributo, solo qualora l'erogazione di tale contributo risulti conforme alla normativa in tema di aiuti di Stato.

Gli enti strumentali o le società partecipate potranno presentare i progetti solo previa autorizzazione del/i comune/i interessato/i, nella quale il comune dichiara di rinunciare a partecipare per proprio conto o tramite ulteriori soggetti.

In caso di aggregazione di più comuni, all'interno del raggruppamento verrà nominato un soggetto di riferimento (come capofila), che provvederà alla presentazione del progetto e a ogni altro adempimento necessario.

Ciascun soggetto proponente non potrà presentare più di un progetto. Nel caso in cui un comune presenti domanda di contributo per più progetti, direttamente o anche tramite società partecipate o enti strumentali o all'interno raggruppamenti di più comuni, qualora nessuna di queste domande sia già stata autorizzata con decreto, verrà tenuta in considerazione solo la domanda nella quale il comune partecipa in forma associata, con preferenza a quella in cui è coinvolto il maggior numero di soggetti o, a parità di numero, alla domanda pervenuta per prima.

3. Soggetti attuatori

Il soggetto proponente attua direttamente il progetto o, nel caso dei comuni e delle aggregazioni di comuni, può avvalersi anche di un soggetto attuatore individuato mediante procedura conforme alla normativa vigente tra soggetti privati: imprese in genere, cooperative sociali di inserimento lavorativo e loro consorzi e società di public utility.

Il rapporto tra proponente e attuatore sarà regolato da apposita convenzione. In questo caso il lavoratore sarà impiegato nel servizio comunale per il tramite del soggetto attuatore e per il tramite di questo riceverà il contributo regionale.

I costi di gestione del rapporto con l'attuatore sono ad esclusivo carico del soggetto proponente e non potranno rientrare nella quota di cofinanziamento regionale prevista dall'art. 11, comma 4, della L.R. n. 3/2013.

4. Destinatari

Lavoratori disoccupati con un'età non inferiore a trentacinque anni e che siano stati licenziati o abbiano cessato il lavoro per qualsiasi causa, e:

abbiano esaurito il trattamento di disoccupazione di cui all'articolo 2 della legge 28 giugno 2012 n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita." e successive modificazioni,

oppure

abbiano esaurito la mobilità ordinaria e in deroga, ai sensi dell'articolo 7 della legge 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro" e successive modificazioni,

e

siano sprovvisti di trattamento pensionistico.

I soggetti aventi i requisiti sopra elencati, dovranno altresì essere stati segnalati al soggetto proponente dai Servizi Sociali del Comune di riferimento o dai Servizi Sociali delle ULSS o dai Centri per l'Impiego.

5. Individuazione delle azioni realizzabili

I lavoratori di cui sopra possono essere impiegati nello svolgimento di servizi bibliotecari e museali, amministrativi, di assistenza agli anziani, di supporto scolastico, cimiteriali, di attività di giardinaggio di aree pubbliche, di vigilanza parcheggi e di assistenza ai convegni e altri servizi di competenza comunale o individuati dal comune a beneficio dei cittadini, purché si tratti di attività aventi il carattere della straordinarietà e temporaneità.

La durata massima delle azioni è fissata in 6 mesi.

6. Modalità di utilizzo dei lavoratori

L'utilizzazione dei lavoratori nel progetto, sia nel caso di impiego diretto sia nel caso in cui ci si avvalga di un soggetto attuatore, può avvenire mediante una delle tipologie di rapporto previste dalla normativa vigente, ivi comprese quelle che non determinano l'instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato, quali ad esempio il lavoro a progetto, le prestazioni occasionali di tipo accessorio, limitatamente alle attività riconducibili alle previsioni dell'art. 70 del D.lgs 276/2003 e successive modificazioni e integrazioni e i tirocini, nel rispetto della normativa vigente.

7. Criteri di riparto

In base alla classe demografica di appartenenza dell'amministrazione comunale, i massimali di base sono così di seguito fissati:

	Classe demografica Residenti dati ISTAT 1 gennaio 2012	Massimale di base in caso di cofinanziamento al 10%
1	Da 50.000	€165.000,00
2	Da 10.000 a 49.999	€25.000,00
3	Da 5.000 a 9.999	€15.000,00

4	Fino a 4.999	€10.000,00
----------	--------------	------------

In caso di enti strumentali o società partecipate, per calcolare il contributo massimo richiedibile si fa riferimento alla somma dei massimali previsti per ogni amministrazione comunale partecipante al progetto.

Il massimale di base è aumentato, in caso di cofinanziamento superiore al minimo del 10% previsto per legge, secondo quanto riportato nella seguente tabella.

	Classe demografica Residenti dati ISTAT 1 gennaio 2012	Percentuale di cofinanziamento					
		11-15%	16-20%	21-25%	26/30%	31-35%	> 35%
1	Da 50.000	+2,5%	+5,0%	+7,5%	+10%	+12,5%	+15%
2	Da 10.000 a 49.999	+2,5%	+5,0%	+7,5%	+10%	+12,5%	+15%
3	Da 5.000 a 9.999	+2,5%	+5,0%	+7,5%	+10%	+12,5%	+15%
4	Fino a 4.999	+2,5%	+5,0%	+7,5%	+10%	+12,5%	+15%

In caso di raggruppamenti di 3 o più comuni, il contributo massimo richiedibile è dato dalla somma dei singoli massimali di base (eventualmente maggiorati come sopra), con un'ulteriore maggiorazione del 3%.

8. Presentazione delle domande di contributo

Le domande di contributo devono pervenire agli uffici regionali competenti della Direzione Lavoro tramite posta elettronica certificata e devono essere redatte sulla base dell'apposito "fac-simile", di cui all'Allegato B.

9. Termini di presentazione

Le domande di contributo potranno essere presentate, tramite posta elettronica certificata, all'ufficio competente sotto riportato a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione di apposito avviso nel sito Internet della Regione del Veneto, nella sezione "Avvisi" ed entro il 15 dicembre 2013 o comunque fino ad esaurimento dei fondi disponibili:

Regione del Veneto – Giunta Regionale

Direzione Lavoro

Ufficio Crisi Aziendali e Incentivi alla Rioccupazione

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Nell'oggetto della domanda dovrà essere riportata la dicitura: "Domanda di finanziamento di progetto di pubblica utilità".

La domanda di contributo e tutti gli allegati dovranno essere presentati in uno dei seguenti formati: ".pdf", ".pdf/A", ".odf", ".txt", ".jpg", ".gif", ".tiff", ".xml".

10. Finanziamento

I Comuni o i loro enti strumentali o le società partecipate possono richiedere alla Regione un contributo dell'importo massimo di euro 5.000,00 per ogni lavoratore impiegato, a copertura del costo del lavoro, nel limite del massimale calcolato ai sensi del punto 7.

Si intende per costo del lavoro l'importo direttamente riferibile al lavoratore coinvolto nel progetto, comprensivo del costo retributivo e degli oneri previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro per il lavoratore coinvolto.

L'importo del contributo da assegnare al singolo lavoratore sarà determinato dalle amministrazioni comunali di riferimento in relazione alle esigenze d'impiego, al grado di disagio del lavoro svolto e al reddito complessivo del nucleo familiare del disoccupato.

Il contributo deve essere integrato da una quota comunale aggiuntiva pari ad almeno il 10 per cento del finanziamento regionale. Tale quota potrà essere integrata, in tutto o in parte, da parte di soggetti terzi pubblici o privati.

Qualora non venga comunicato l'avvio del progetto entro 60 giorni dalla data del decreto di approvazione dello stesso, l'Amministrazione Regionale si riserva di disimpegnare, con decreto, le risorse impegnate per il progetto e destinarle ad altri progetti.

Il contributo regionale sarà erogato ai soggetti beneficiari in un'unica soluzione, a seguito della presentazione del rendiconto.

11. Rendicontazione

Il rendiconto deve essere presentato, a cura del soggetto proponente o del soggetto attuatore, entro 60 giorni dal termine delle attività oggetto di contributo, usando l'apposito modulo che sarà approvato con decreto del Dirigente della Direzione Lavoro:

- In caso di rapporto di lavoro a termine (tempo determinato o collaborazione a progetto): oltre alla suddetta dichiarazione, occorre trasmettere copia delle buste paga dei lavoratori coinvolti nel progetto.
- In caso di prestazione occasionale di tipo accessorio: è sufficiente presentare copia dei buoni lavoro (*voucher*) acquistati ed intestati ai lavoratori coinvolti nel progetto.
- In caso di tirocinio: è necessario presentare copia dei prospetti borsa lavoro dei tirocinanti coinvolti.

Nel caso di impiego attraverso un soggetto attuatore, oltre alla documentazione di cui sopra, dovrà essere altresì allegata copia della convenzione.

Il contributo verrà erogato a seguito di presentazione, da parte del soggetto proponente o del soggetto attuatore, della relativa nota di debito.

12. Adempimenti

Entro il mese di gennaio di ogni anno, i comuni, i loro enti strumentali o le società partecipate trasmettono alla Giunta regionale - Direzione Lavoro, l'elenco degli occupati dell'anno precedente, con l'indicazione della tipologia del lavoro svolto, della modalità di utilizzo dei lavoratori, dei contributi corrisposti e degli eventuali soggetti attuatori coinvolti.

13. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in seguito all'implementazione del presente bando verranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"